

In Georgia per esportare la «Primavera»

**L'ex sindaco Orlando
presente alla cerimonia
di insediamento
del presidente
Mikheil Saakashvili**

Oggi, nella lontana Georgia, si insedierà il nuovo Presidente della Repubblica ed anche la città di Palermo sarà rappresentata. Tra Capi di Stato e Primi ministri di varie nazioni, infatti, uno degli ospiti d'onore sarà l'ex sindaco Leoluca Orlando, amico del nuovo Presidente georgiano, Mikheil Saakashvili. L'ispiratore della "Primavera" sarà, dunque, tra i protagonisti della solenne cerimonia. Un'altra dimostrazione di come Orlando sia popolare in varie parti del mondo. D'altronde, l'ex sindaco, attualmente deputato regionale, è impegnato a diffondere, a livello internazionale, il modello "palermitano" di lotta contro la mafia, in qualità di Presidente dell'Istituto per il Rinascimento Siciliano.

Tra l'altro, Orlando è un abituale frequentatore della Georgia ed è Professore onorario presso l'Università di Tbilisi. Ai tempi del presidente georgiano Eduard Shevardnadze, ad esempio, Orlando ha promosso, d'intesa con il Cardinale Salvatore Pappalardo, la costituzione del Consiglio Interreligioso contro la corruzione in Georgia. La sua iniziativa ha raccolto l'adesione delle varie comunità religiose: dagli ortodossi ai cristiani armeni, dai cattolici ai battisti, dagli ebrei ai musulmani.

Inoltre, tra il 1999 e il 2000, Orlando ha invitato a Palermo il nuovo Presidente georgiano, insieme all'attuale Primo Ministro (Zurab Zhvania) ed al Presidente della Corte Suprema (Lado Chanturia). Tutti gli ospiti georgiani si sono dichiarati entusiasti della Sicilia ed

hanno apprezzato l'esperienza palermitana di contrasto contro la mafia e di promozione della cultura della legalità.

«Il Presidente Mikheil Saakashvili - racconta Orlando - ha fondato, nel 2001, una sorta di "Rete georgiana", ispirata ai valori di solidarietà, tolleranza, giustizia e identità, che caratterizzavano anche il nostro movimento politico. Più volte, infatti, Saakashvili ha manifestato interesse per la cultura della legalità promossa a Palermo e in tutta Italia, anche attraverso l'esperienza della Rete».

Oltre al nuovo Presidente della Repubblica georgiana, Orlando incontrerà anche il Primo Ministro, il Presidente della Corte Suprema ed Ilia II, Patriarca della Chiesa Ortodossa di Georgia. Ai suoi illustri interlocutori, l'ex sindaco di Palermo ribadirà l'esigenza di costruire un nuovo ordine internazionale, fondato sulla pace, sulla solidarietà, sulla giustizia, sul dialogo interreligioso.

Secondo Orlando, «se è vero che vi è un rapporto tra democrazia e pace, è anche vero che la pace è troppo importante per affidarla soltanto ai militari. Il modello palermitano dimostra che vi è un rapporto tra democrazia e legalità, ma la legalità è troppo importante per affidarla soltanto ai poliziotti e ai magistrati. L'esperienza realizzata in Sicilia negli ultimi anni ci ha permesso di individuare i punti cardine di un modello di contrasto e prevenzione di ogni forma di crimine. Alle indispensabili strutture di repressione giudiziaria, tale modello affianca la società civile, la cultura, la scuola, i mass media, le autorità morali e religiose, l'associazionismo dei cittadini, le istituzioni locali, il mondo del lavoro». Orlando non ha dubbi: «I successi ottenuti a Palermo e in Sicilia possono ripetersi in altre parti del mondo, ovunque vi sia una violazione dei diritti umani legata all'affermazione di presunti valori culturali».

PIETRO SCAGLIONE